

Amari.

Polignac 11 giugno 1877.

Non vi posso dire quanto mi affligga la nuova di Manicaria,
la quale mi porta a detto pensare che si rimetterà ~~totalmente~~; e
che se questo fatto si è fatto amico del re. i miei agenti
superiori. Vi rendo grazie delle nuove comunicazioni. Credete
anch'io che il Re volgerà addosso che la fame gli
dia forza in mano; da che l'ambasciatore ha e si crede
che si l'aveva fino dal giorno 10 o 12; questo avrà rimesso
l'elba (dopo la presa di Gichen) ^{secondando} ~~secondando~~ l'agente via via
che arriva nella Prussia.

mi conto dell'amore della 2^a parte, e della buona
apparenza anche di questo n^o negozio.

Avrete a questa ora ricevuto le mie relazioni della baronia,
della quale farò quel che ordinerà il re. Appiango
qui un esemplare di parecchi di esse contenute in una
lettera da vi mandare. Benchè queste relazioni non siano
la stessa con quello che ha ricevuto il cane.

E' amirante per conto M^{re} Dubouche. Ho vani auguri miei
questi giorni in servita. E vani brevis giorni miei
per la ragione che da qui a una me' ora si comin' per
cominciare a farlo vedere Polvere.

Vi ringrazio del bizzarro del loco di B. Innocenzo, e
ne auguro l'augurio. Vi abbraccio al meglio dell'animo
come abbraccio Tomaso e la benedicono, e tutta la famiglia.
Amate tutti e c'addio M^{re} M^{re}.

Vi prego trattenere la penna ignominiosa.

Bologna

1757

de. 9 giugno

N. 11 D.^o